



**Medusa Film
Presenta**

Un Film di Edward Zwick

DEFIANCE

I GIORNI DEL CORAGGIO

**DANIEL CRAIG
LIEV SCHREIBER
JAMIE BELL**

**Durata:129'
Nazionalità:U.S.A.
Uscita:23.01.09**

CAST ARTISTICO

DANIEL CRAIG

LIEV SCHREIBER

JAMIE BELL

MIA WASIKOWSKA

ALEXA DAVALOS

ALLAN CORDUNER

MARK FEUERSTEIN

IBEN HJELJE

GEORGE MACKAY

TUVIA BIELSKI

ZUS BIELSKI

ASael BIELSKI

CHAYA

LILKA

SHIMON HARETZ

ISAAC MALBIN

BELLA

ARON BIELSKI

I REALIZZATORI

Regia	Edward Zwick
Sceneggiatura	Clayton Frohman Edward Zwick
Scenografia	Dan Weil Véronique Melery
Direttore della Fotografia	Eduardo Serra
Direttore del Montaggio	Steven Rosenblum
Costumi	Jenny Beavan
Compositore	James Newton Howard
Violinista	Joshua Bell
Prodotto da	Pieter Jan Brugge Edward Zwick Roland Tec Alex Boden Andrew Litvin Gary Tuck
Produttore Esecutivo	Marshall Herskovitz

Tratto dal romanzo omonimo *Gli Ebrei Che Sfidarono Hitler* di Nechama Tec

SINOSSI

Tratto da una storia vera, *Defiance* affronta concetti quali famiglia, l'onore, la vendetta e la salvezza nel corso della Seconda Guerra Mondiale. L'anno è il 1941 e la comunità ebraica dell'Europa Orientale è soggetta al massacro ad opera dei nazisti. Sfuggiti alla morte, tre fratelli – interpretati da Daniel Craig, Liev Schreiber e Jamie Bell – trovano rifugio in un fitto bosco dell'entroterra polacco che conoscono fin dalla loro infanzia. Inizierà qui la loro disperata e impossibile impresa di resistenza contro le truppe naziste. È una lotta per sopravvivere che in seguito diventa qualcosa di molto più importante e difficile, un modo per vendicare la morte dei loro cari salvando migliaia di altri.

Sopravvivere è tutto ciò che possono fare, ma poco a poco, la notizia di una loro resistenza da semplice sussurro esplode con audacia e si diffonde. Iniziano a giungere molti altri che si uniscono alla loro lotta – uomini e donne, giovani e vecchi – disposti a rischiare tutto anche per un singolo momento di libertà. Tuvia (Daniel Craig) è un leader riluttante e le sue decisioni sono contestate da suo fratello Zus (Liev Schreiber) che teme che i suoi piani troppo idealisti mettano a rischio la vita di tutti. Asael (Jamie Bell) – il più giovane – è tormentato dalla feroce rivalità dei suoi fratelli. Con l'approssimarsi di un inverno duro e brutale, i tre lavorano per creare una comunità e mantenere viva la fede, anche quando tutta l'umanità intorno a loro sembra essere scomparsa.

Defiance è diretto da Edward Zwick (*Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*, *Glory – Uomini Di Gloria*). La sceneggiatura è dello stesso Zwick e di Clay Frohman. Il film mantiene il titolo del romanzo di Nechama Tec che parla della tragica storia realmente accaduta a tre fratelli polacchi. Il film è prodotto dallo stesso Zwick e da Pieter Jan Brugge. Il team che ha ricreato “la foresta rifugio della location” comprende il due volte candidato all'Oscar direttore della fotografia Eduardo Serra (*Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*, *La Ragazza Con L'Orecchino Di Perla*), lo scenografo Dan Weil (*Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*, *The Bourne Identity*) e la costumista vincitrice dell'Oscar Jenny Beavan (*Gosford Park*, *Camera Con Vista*).

NOTIZIE SULLA PRODUZIONE

Potremmo anche cacciare come animali ma non lo diventeremo di certo. Abbiamo deciso insieme il nostro destino, vivere liberi come tutti gli esseri umani finché riusciremo a resistere. Ogni singolo giorno di libertà è una vittoria. E se moriremo per questo, almeno lo faremo come esseri umani.

Tuvia Bielski, *Defiance*

Nell'estate del 1941 l'armata di Hitler aveva iniziato la sua poderosa campagna di conquista. Di lì a poco l'Europa sarebbe stata sopraffatta dalla sua potenza e ciò significò la condanna a morte per milioni di persone. Per i tre fratelli Bielski, giovani agricoltori ebrei dell'entroterra Bielorusso, divenne qualcosa di diverso. Una chiamata alle armi da cui non poterono sottrarsi che avrebbe messo a dura prova il loro coraggio, il loro legame e la voglia di sconfiggere l'inarrestabile marea di violenza che li circondava. Guidarono centinaia di persone in una disperata lotta contro le difficoltà che la guerra pose loro di fronte.

Edward Zwick, acclamato regista di *Glory – Uomini Di Gloria* e *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*, porta sul grande schermo questa intensa e straordinaria storia di vendetta e salvezza, del potere del collettivo e della forza di credere ancora in qualcosa anche quando tutto sembra perso.

Il film è stato girato in Lituania con un cast e una troupe internazionale molto affiatati capeggiati da Daniel Craig e Liev Schreiber. I produttori cinematografici hanno attentamente cercato di ricreare una storia che non fosse solamente fine a se stessa ma che potesse essere vista come un importante e nuovo punto di vista su uno dei più grandi miti cinematografici quale è la Seconda Guerra Mondiale. Come già avvenuto per i capitoli rivisitati della Guerra Civile Americana e del regime Afro-Americano nel suo film premiato con l'Oscar *Glory – Uomini Di Gloria*, ora Zwick esplora una commovente realtà che è stata ignorata dai film di questo genere: la coraggiosa resistenza di coloro che rifiutarono di arrendersi senza combattere.

Secondo Edward Zwick, "Comunemente si tende ad associare l'immagine dell'Olocausto con il concetto di persecuzione e oppressione. Tuttavia è molto di più di questo, perché bisogna capire che esiste una differenza tra passività e impotenza e bisogna comprendere che l'impulso a resistere era stato sempre presente. *Defiance* parla proprio di coloro che ebbero la forza di dire basta e reagire, ma è anche la continua e duratura lotta tra il desiderio di vendetta e quello di preservare la vita di altri. È una storia che ci costringe a chiederci: "Come avrei agito in quella situazione?"

In questo modo, credo diventi un'esperienza molto più profonda e personale.

Dopo la nascita delle nuove generazioni finalmente torna alla luce l'epica storia dei fratelli Bielski

La storia dei fratelli Bielski e della comunità che formarono nella fitta e fredda boscaglia dell'Europa Orientale occupata dai Nazisti rimane tutt'oggi una delle più avvincenti e irresistibili, sebbene siano in pochi a esserne a conoscenza.

La storia venne alla luce, anche solo momentaneamente, quando nel 1944 – alla fine della guerra – i cristiani locali furono testimoni di un evento sconvolgente: più di 1200 Ebrei emersero all'improvviso dal profondo della foresta. All'inizio le persone del luogo pensarono fossero fantasmi. Si domandavano infatti come avessero fatto a sopravvivere ai campi di sterminio.

La storia emerse sotto forma di sussurri e dicerie.

In un periodo di crescente antisemitismo, i fratelli Bielski crebbero in una famiglia di agricoltori nel borgo di Stankevich, luogo che ora fa parte della Bielorussia, ma che allora era sotto il controllo dell'Unione Sovietica. Di imponente fisicità e dotati di grande carisma, i fratelli erano conosciuti come dei ribelli con un'avversione per qualsiasi tipo di autorità. Quando nel giugno del 1941 i Nazisti invasero e travolsero la regione con un attacco massiccio e devastante, i tre fratelli furono velocemente etichettati come un eventuale problema e subito presi di mira dalle S.S. e dalla polizia locale.

Devastanti tragedie toccarono la vita dei fratelli: i genitori Bielski e molti altri amati membri della famiglia – incluse la moglie e la figlia di pochi mesi di Tuvia – furono uccisi in un'esecuzione di massa di oltre 4000 Ebrei nel ghetto di Novogrudok. Per salvare le loro stesse vite i tre fratelli fuggirono nei boschi che conoscevano sin dalla loro infanzia. Qui, capaci di nascondersi ai loro persecutori, formarono un improvvisato gruppo di partigiani determinati a combattere l'occupazione nazista. Ciò che scaturì da questa ferma opposizione superò la volontà di sopravvivenza e di vendetta e crebbe nel desiderio di salvare gli altri come loro. Sotto il vigile comando di Tuvia, quest'impresa andò molto oltre l'immaginazione. Col tempo, i fratelli Bielski osarono addirittura avventurarsi fin dentro i ghetti, offrendo speranza di salvezza a quegli ebrei ormai distrutti nell'animo e diretti ai campi di concentramento. Dopo mesi di ininterrotti inseguimenti ad opera dei nazisti, che costringevano la comunità formata dai Bielski ad evacuare senza nessun preavviso alla ricerca di un nuovo e sicuro rifugio, il gruppo costituì un fatiscente villaggio nella foresta del borgo di Nabiloki. Qui vissero in rifugi sotterranei dal nome *zymlyankas*. Misero su un ospedale da campo, un mulino, un negozio di ferramenta, un panificio, bagni pubblici e per finire anche un teatro e una sinagoga. Ben nascosti, ma comunque circondati dall'orrore che

avveniva nel mondo esterno, l'accampamento cresceva pieno di vita e venne nominato "la Gerusalemme dei boschi".

Col diffondersi della notizia di una loro resistenza, il loro numero crebbe. Tra le loro fila erano presenti rifugiati di ogni estrazione sociale, dal dottore all'agricoltore e dall'avvocato al carpentiere; con donne che lavoravano e combattevano al fianco degli uomini. Sebbene posti di fronte ad innumerevoli avversità come la denutrizione, il contagio di malattie, i pattugliamenti ad opera dei nazisti e vari contrasti interni, la comunità lottò per mantenere viva la loro speranza ma più di tutto la loro umanità. I bambini andavano a scuola, ci si innamorava e sposava, sia giovani che vecchi contribuivano come potevano alla nascita di questa comunità.

Nel frattempo i nazisti misero delle enormi taglie sulla testa dei tre fratelli nella disperata speranza di arrestare quello che per la popolazione divenne il mito dei Bielski, un'ispirazione a non arrendersi. Malgrado ciò il villaggio fiorì. Indispensabile per la sua sopravvivenza erano i combattenti, un'armata non addestrata che aveva il compito di proteggere la comunità a tutti i costi. Depredavano i villaggi nemici per il cibo, provviste e armi senza cui non avrebbero potuto resistere. Anche se i loro metodi erano estremi e mortali, riuscirono comunque ad essere efficaci. Il gruppo dei fratelli Bielski, conosciuto dagli altri partigiani rifugiati nella foresta di Naliboki con il nome di "Bielski Otriad", divenne la resistenza partigiana ebraica più grande nella storia della guerra, eliminarono un vasto numero di tedeschi e salvarono altrettante vite più di chiunque altro. Si stima che oltre 20.000 ebrei si affiliarono a gruppi partigiani attraverso l'Europa Orientale e sebbene ci fossero altri che vissero rifugiati nelle foreste, inclusi i gruppi di Otriads Zhukov e Zorin, questi vennero considerati più piccoli rispetto a quello dei Bielski.

Tuttavia, quando la guerra giunse al suo triste epilogo, la storia dei fratelli Bielski si perse nel tempo. Tuvia e Zus si trasferirono prima in Israele e in seguito a New York dove vissero pacificamente un'ordinaria vita americana come tassista (Tuvia) e camionista (Zus). Non amavano molto parlare del passato nemmeno con i loro bambini, anche se molti sopravvissuti iniziarono a raccontare la storia di come i fratelli li salvarono durante la grande guerra. Sulia Rubin, eternamente grata ai fratelli Bielski per averla accolta nella loro comunità, raccontò al *New York Times* in un'intervista che risale al 2000: "Non sarei mai sopravvissuta senza i Bielski. 'Se erano perfetti?' No, tutti quanti commettiamo degli errori. Siamo molto vicini, per me sono come una famiglia, li amo totalmente".

Solo dopo la morte di Tuvia nel 1987 i ricercatori iniziarono ad approfondire i loro studi e a guardare con nuovi occhi la storia dei tre fratelli. Il più illustre tra questi storici fu la Dott.ssa Nechama Tec, professoressa di sociologia presso l'Università di Stamford nel Connecticut. Nel 1993 pubblicò il suo libro *Defiance: The Bielski Partisan (Gli Ebrei Che Sfidarono Hitler)* edito da

Sperling & Kupfer) insignito anche da un premio letterario. Le approfondite interviste condotte da Tec a coloro che subirono quell'esperienza e che ancora oggi vivono fornì un quadro completo e di grande importanza su quella incredibile avventura. Il *Los Angeles Times* definì il libro "una delle storie più significative ed edificanti tra quelle che raccontano le tragedie dell'Olocausto".

Quando lo sceneggiatore Clayton Frohman lesse il libro di Tec, rimase stupito che la storia di questa comunità ebraica, che lottò con coraggio e tenacia per vivere, non fosse nota a molti. La gente di tutto il mondo aveva sentito la storia della sommossa dello sventurato Ghetto di Varsavia e del magnanimo salvatore Oskar Schindler, ma nessuno conosceva la storia di una resistenza ad opera degli Ebrei.

"Sono cresciuto seguendo la tradizione ebraica, ho letto molto sulla tragedia dell'Olocausto e mio padre fu un soldato americano nel corso della II Guerra Mondiale; ecco perché conosco molte storie interessanti che riguardano quel periodo oscuro della nostra storia. Tuttavia non ho mai sentito della storia dei fratelli Bielski," ci racconta Frohman. "Ho compreso subito," prosegue Frohman, "che questa era una storia che bisognava assolutamente raccontare e far conoscere, la storia di coloro che risposero a quell'odio ingiustificato e che non vollero sottomettersi al potere. Tutta la mia vita ho sentito di come gli Ebrei non furono altro che vittime. Impotenti, rassegnati, condannati al loro destino. Questo era l'intenzione dei Tedeschi di farci pensare a loro in questo modo. Riuscendo quasi nell'intento. Ciò che rende questo film così importante per me è che racconta l'altro lato della storia, quello che ha quasi rischiato di perdersi nel tempo".

Durante il corso di una partita di baseball dei Dodgers, Frohman diede il libro di Tec al suo caro amico Edward Zwick. "Come regista, Edward ha l'abilità di fondere alla perfezione il sentimentale e l'epico, di unire il lavoro molto profondo che svolge sui personaggi con sequenze cariche d'intensità in cui è in gioco la vita e la morte. Questa era la nostra occasione di fare quel genere di film epico dramma-azione che raramente si riesce ancora a fare".

Una sola lettura è bastata a Zwick per comprendere la passione di Frohman per la storia e a far nascere in lui la determinazione a superare qualsiasi ostacolo pur di portare sul grande schermo questo progetto. È nata così una collaborazione che si è protratta per oltre un decennio. "Una delle più grandi qualità umane è quella di ricordare le testimonianze, di mantenerle vive nei nostri cuori. Con *Defiance* ho voluto creare un film eccitante e ricco di contenuti, ma ho comunque sentito l'obbligo di attenermi a quello che è realmente accaduto. Non è soltanto una storia interessante ma anche una che ti pone molte domande, esortando il pubblico a pensare a cosa avrebbe fatto durante quel periodo e soprattutto come tutto questo sia collegato al mondo attuale. Sfortunatamente ancora oggi siamo testimoni di come la Bosnia o il Darfur sono soggetti all'orrore del genocidio," ricorda Zwick.

Concentrare anni di lotta, resistenza e sopravvivenza in un copione

La stesura della sceneggiatura di *Defiance* è stata molto lunga e studiata in tutti i particolari e, prima di essere pronta, ha subito diverse scremature e aggiustamenti. “Scrivere questo copione è stato per me un vero e proprio atto di fede. Non avrei mai immaginato che saremmo finiti per girare delle scene a Vilnius dove nacque mio nonno, per non parlare dello straordinario cast che partecipa alla lavorazione del film. Per me è la realizzazione di un sogno che ricorreva nella mia mente,” confessa Frohman.

“Una delle più grandi sfide che abbiamo dovuto affrontare per realizzare la storia è stata quella di riuscire a comprimere in due ore di film molti elementi quali tre anni di straziante lotta, la rivalità tra fratelli e le avversità fisiche che dovettero affrontare a quel tempo. Nonostante avessimo tenuto conto degli eventi reali, Edward Zwick ha chiarito di non essere interessato a presentare un documentario”.

Zwick sostiene: “Ho sempre visto e sentito questo film come una storia che parla di persone cariche di passione e sentimenti, che sono state in grado di aggrapparsi alla loro umanità in un periodo oscuro della nostra storia. Ho voluto che i personaggi fossero carichi di emozioni cosicché lo spettatore la percepisse e ne fosse soggetto, un feeling che solo un film può creare. Per fare tutto questo non abbiamo dovuto abbellire la storia perché tutti gli elementi che ci occorre erano nella vita vera dei fratelli Bielski”.

Nonostante tutto Zwick non voleva coprire la violenza commessa dai partigiani in nome della loro sopravvivenza. “I Bielski non erano certo santi. Non erano gli eroi convenzionali e questo è ciò che li rende così veri e affascinanti. Credo che comunque i fratelli abbiano trovato dentro di loro qualcosa di inaspettato e nobile. Quando la loro comunità è aumentata in numero, hanno sentito l’obbligo di diventare dei veri leader, assumendosi enormi responsabilità e scoprendo la nobiltà che albergava nei loro cuori. Hanno affrontato molte delle difficoltà e dei dilemmi morali che solitamente i film tendono a drammatizzare: ‘Bisogna diventare un mostro per combatterne un altro? Si deve sacrificare la propria umanità per salvare chi amiamo e chi va salvato?’”

La comunità nella foresta ha affrontato problemi anche di natura più intima. “Anche nei momenti più difficili, specialmente sotto attacco, sentimenti come l’amore e il desiderio non erano mai assenti. Persone che hanno perso tutto sono maggiormente in cerca di conforto e amicizia. Quelli che hanno perso la persona amata si comprendono a vicenda. Concetti come *moglie della foresta* o *marito della foresta* sono diventati qualcosa di reale nella comunità. Molti di loro non sapevano che

fine avessero fatto i loro cari. Ciò di cui molti erano alla ricerca era il contatto umano e su questo concetto abbiamo costruito la relazione tra Zus e Bella”.

Per il regista ciò che era davvero importante per realizzare il film era comprendere cosa i personaggi provassero nell’essere visti come prede da ammazzare. “Era necessario far comprendere allo spettatore cosa si provi a trovarsi in quella situazione. Come, per persone civilizzate, fosse difficile vivere così selvaggiamente, sopportare il freddo e la fame, essere costantemente impauriti, dover rimanere nascosti e infine scoprire la loro natura primitiva”.

Nonostante fossero sottoposti a una tremenda pressione, i fratelli hanno dimostrato più volte di essere all’altezza della situazione e hanno scoperto dentro di loro la presenza di coraggio e compassione che non credevano di avere. Tutto questo è sottolineato anche nella sceneggiatura.

Proprio per questo Zwick crede che il personaggio più importante nel film non sia un singolo individuo, ma bensì la comunità che loro hanno creato insieme. “Tuvia, Zus e Asael hanno ciascuno i loro punti di forza, ma è il gruppo ciò che li rende invincibili. La comunità stessa è un personaggio che inizia ad esprimere la sua identità e i suoi bisogni; un affascinante e dinamico sviluppo tra l’espressione dei bisogni di un singolo individuo e la sopravvivenza del gruppo come un unico essere,” commenta Zwick.

Il produttore Pieter Jan Brugge, candidato all’Oscar per *The Insider – Dietro La Verità*, che precedentemente aveva lavorato con Zwick nel film *Glory – Uomini Di Gloria*, vede un’allusione ai grandi Western Americani nel tema del film. “C’è qualcosa nella storia che ricorda i vecchi film di John Ford: l’idea che non sei soltanto un duro e solitario individuo, ma che ciò che conta è come ti relazioni con gli altri e la comunità. Penso che sia una storia che ha molta risonanza anche ai nostri giorni perché tutti noi vogliamo essere parte di qualcosa di più grande e che ci faccia sentire meno soli”.

Brugge è rimasto molto colpito dalla sceneggiatura di Zwick e Frohman. “È stata una lettura molto stimolante per la presenza di elementi carichi di valori e di grande portata, ma allo stesso tempo era intriso di sublime intimità e vita vera. Ha una ricchezza di contenuti che difficilmente si riesce a trovare oggi giorno,” racconta Brugge. Ha inoltre sentito l’affinità che si era creata tra Zwick e la storia in un modo che non aveva mai visto prima. “Penso che questo sia il film più sentito da Zwick per ovvie ragioni. Questo mi eccita molto perché sento che ognuno di noi possa riuscire a fare il proprio lavoro come produttore solo quando il regista abbia una visione d’insieme molto chiara; quando senta una forte necessità di raccontare al mondo questa particolare storia. Ciò ha avvicinato Zwick al film”.

Forgiare la fratellanza attraverso il casting

I fratelli Bielski erano dei normalissimi fratelli, affettuosi e competitivi, fedeli e orgogliosi. Zwick sperava che tutto questo riuscisse a emergere tra gli attori del suo cast. Daniel e Liev hanno sviluppato un'affettuosa, spiritosa e competitiva relazione fuori dal set che ha portato quella inaspettata dose di humour e sentimenti alle loro scene insieme. Daniel e Jamie sono diventati molto vicini, tanto che Daniel si è calato alla perfezione nel ruolo di fratello maggiore sia dentro che fuori dal set.

Il film si è realmente concretizzato solo quando Daniel Craig ha accettato di recitare nel ruolo di Tuvia, il fratello che prese il comando nella comunità creata nella foresta. Craig è molto conosciuto per i suoi acclamati e crudi ruoli dell'agente 007 nell'ultima incarnazione del marchio James Bond. Tuttavia Craig ha dato prova delle sue doti in altri ruoli molto acclamati dalla critica e di grande consenso tra il pubblico, ricordiamo *Layer Cake* e *Munich*. È stata la grandezza delle sue abilità a catturare l'attenzione di Zwick.

“Daniel è in fondo un uomo molto modesto, anche se pieno di vita. È dotato di una fantastica autoironia e allo stesso tempo ha un grande consapevolezza delle sue capacità. È un vero sentimentale ma non si apre immediatamente alle persone intorno a lui. Possiede una grande presenza fisica e le uniche parole che tutti quanti hanno sentito dire da parte sua su Tuvia Bielski è che era un uomo forte e carismatico. La ricerca di nuovi e stimolanti progetti è quello che ha reso Daniel Craig una grandissima star internazionale sempre pronta a mettersi alla prova,” dice Zwick.

Craig ha avuto l'abilità di creare un personaggio che compie grandi azioni ma che allo stesso tempo le mette in discussione. Il figlio di Tuvia, Mickey, ricorda il papà, “Era un uomo dalle molte contraddizioni. L'ho sempre visto come un uomo che era preda di una terribile forza e allo stesso tempo di una grande bontà. Erano due parti equamente importanti del suo essere e alcune volte ho sentito come se fossero in lotta tra loro nella sua anima”.

Craig vede Tuvia come un eroe per caso, un uomo che è stato spinto a diventare qualcosa di più grande dalle terribili circostanze, ma lo considera anche come un rappresentante di molti altri che non sono sopravvissuti. “Sono rimasto subito affascinato dall'abilità di Tuvia di agire e dalla sua disponibilità nell'assumersi tremendi rischi per la salvaguardia di molti. Credo comunque che non fosse diverso dagli altri uomini che vissero a quel tempo. La differenza è che lui ha avuto più successo ed è sopravvissuto cosicché adesso noi possiamo raccontare la sua storia”. Un altro aspetto che ha spinto Craig a far parte del film è stata la scelta di Tuvia di salvare altre persone piuttosto che cercare vendetta per i suoi cari. “Per prendere questa decisione occorreva essere consapevole che bisognava fare qualcosa, ed avere la consapevolezza di essere l'unica persona che potesse farlo;

questo per me è sconvolgente. Tuvia aveva dentro di sé una grande voglia di vivere e riusciva a sentire il dolore altrui facendosene peso. Questa era la sfida più grande nell'interpretare il suo personaggio,” racconta Craig.

“Sono convinto che per Tuvia, ciò che lo ha spinto ad andare avanti, non è stata la voglia di vendetta ma la determinazione a creare una famiglia e una comunità. Questa divenne la sua ragione di vita e lo fece sopravvivere. Per me questa è la cosa più importante del film,” continua Daniel Craig.

L'ammirazione che Craig prova per Tuvia è molto chiara, tuttavia il suo ritratto è tormentato tra conflitti interiori e i suoi difetti di uomo, inclusa la sua tendenza a comandare con pugno di ferro. “Nel campo era un vero e proprio dittatore, benché questo suo modo di agire li abbia aiutati a rimanere vivi, ha comunque alimentato molte discussioni. Affrontava le situazioni con molta risoluzione e aggressività e alcune delle decisioni prese non furono certo condotte dal giudizio ma comunque andavano prese e possono essere comprese per via del contesto in cui accaddero. Tuvia aveva anche un lato dolce e nascosto, una tenerezza che si evince solo nella relazione con la sua *moglie della foresta* Lilka, con cui costruì una fragile fiducia. Non era certo in cerca dell'amore, ma quando Lilka fa capolino nella sua vita questo lo sorprende e rende il suo personaggio ancora più romantico,” racconta Craig. Nella storia vera Tuvia e Lilka rimasero insieme per il resto della loro vita. Credo che in situazioni del genere la tua compagna diventi molto di più di un semplice amico o amata, loro diventano l'ancora che tiene viva la tua umanità e che dà forza al tuo istinto di sopravvivenza”.

Se la forza e la fermezza di Tuvia lo hanno reso un vero leader, il carisma e l'emotività del suo giovane fratello Zus si adattavano perfettamente ad un uomo d'azione. Zwick ha sempre considerato il percorso di Zus dalla rabbia all'impegno come uno dei temi centrali di *Defiance*. “Qualche volta le persone scoprono il loro vero io nelle peggiori situazioni, questo è il caso di Zus per cui questa tragica avventura diviene un'esperienza liberatoria. Invece di vivere il resto della sua vita con questa profonda rabbia e dolore, Zus cerca un modo per liberarsene nella violenza; Liev contribuisce a questo percorso spirituale con una straordinaria profondità di sentimenti,” commenta il regista.

Scheriber è un attore molto versatile sia di teatro, dove ha ricevuto un Tony Award, sia come star del grande schermo i cui ruoli includono film *L'Amore Ai Tempi Del Colera* fino all'attesissimo *X-Men Origins: Wolverine*. Ha basato la sua interpretazione comprendendo il forte contrasto che esisteva tra Zus e Tuvia. “Zus è un personaggio che è sempre pronto allo scontro. Inizialmente è convinto che la cosa più importante sia farla pagare a qualcuno per la perdita dei suoi cari e per la situazione in cui si trova. Alla fine il desiderio di combattere allontanerà Zus dalla sua famiglia e

amplierà la storia del film, perché verrà incluso anche il campo dei partigiani Russi. Qui, sebbene vada incontro al suo desiderio di vendetta contro i tedeschi, Zus è vittima di un inaspettato pregiudizio. “È un momento davvero alienante per Zus. Lentamente inizia a comprendere che la sua casa è dove sono i suoi fratelli e che lui appartiene al luogo dove vive la sua famiglia,” racconta Schreiber.

Con la sua incontrollabile passione e i suoi gesti impulsivi dettati dalla violenza, Zus può essere una figura scomoda ma l’interpretazione di Schreiber ci mette in guardia su un giudizio troppo affrettato dalla tranquilla prospettiva delle nostre vite. “Non c’è moralità nella guerra. Questo è ciò per cui si battono i partigiani, lo stesso Zus, Tuvia e certamente anche gli Alleati. L’orrore e il dolore che queste persone hanno sopportato per sopravvivere sarà una parte importante così come il concetto di eroismo,” racconta Schreiber.

L’intensità del ruolo era spesso controbilanciato dal cameratismo che Schreiber e il resto del cast ha sviluppato fuori dal set. “Daniel ha adottato un approccio molto scherzoso e noi abbiamo fatto pratica tra di noi. Si è sviluppato così un clima molto vivace in cui tutti contribuivano con le loro idee alla realizzazione del film. Il personaggio di Zus è cresciuto con lo sviluppo del copione e questo è stato davvero fantastico,” continua Schreiber.

Nel ruolo del terzo fratello Bielski, Asael, troviamo Jamie Bell, il giovane attore inglese che tempo fa infiammò le platee cinematografiche con la sua strepitosa interpretazione del giovane *Billy Elliot*. Recentemente lo abbiamo visto in due ruoli diversi, nel giovane anticonvenzionale di *Mr Foe* e nel thriller fanta-scientifico *Jumper*. Bell è affascinato dal realismo della relazione che intercorre tra i fratelli Bielski. “Tuvia e Zus sono in continuo conflitto e Asael si ritrova sempre in mezzo come solitamente accade in una famiglia vera. Mi piace che Asael sia molto concentrato sull’obiettivo di tenere unita la famiglia, sul concetto di lealtà e questo lo porterà a non essere più solo l’uomo in mezzo alle decisioni dei fratelli ma un adulto che fa le sue scelte,” ci dice Bell.

Asael sosterrà Tuvia nel suo difficile compito di farsi carico della responsabilità della sopravvivenza del gruppo. “Asael idolatra suo fratello, come fanno molti fratelli minori. Ecco perché quando lo vede vacillare, ha la forza di dirgli: ‘Devi fartene una ragione. Devi essere risoluto e diretto e diventare la persona che hai detto di voler diventare’,” continua Bell.

Bell ammette che le loro interpretazioni sono state così buone per la sintonia che si è subito creata tra tutto il cast. “È davvero incredibile come Daniel, Liev ed Io ci siamo subito avvicinati e sviluppato questa pseudo-fratellanza. Anche se il tutto avveniva durante le riprese, Daniel si è calato alla perfezione nel ruolo di fratello maggiore nei miei confronti. Di conseguenza per me è stato molto facile guardare a lui in quel modo. È un attore fantastico, per nulla infastidito dalla notorietà

che sta riscuotendo; è un uomo all'apice della sua carriera e se la sta cavando alla grande. Cosa più importante, è praticamente pazzo per il cinema,” racconta Bell.

Come suo fratello Tuvia, anche Asael trova inaspettatamente una *moglie della foresta*. “Una delle cose interessanti sul personaggio di Asael è il modo con cui si relaziona con le donne; all'inizio è molto infantile e impacciato con loro, ma progressivamente cresce fino a giungere alla tenera relazione che culminerà con il suo matrimonio,” dice Bell.

Il giovane attore è molto felice di poter far parte di un gruppo così unito che ogni giorno si avvicina sempre di più; questo avviene non solo tra gli attori del cast principale ma anche con i Lituani che recitano in piccole parti o che danno un aiuto extra. “Tutti quanti si sono dimostrati così disponibili e hanno lavorato alacremente, tanto che dentro di me mi sono realmente convinto di essere uno del gruppo della Otriad Bielski. Ogni notte tornavo nella mia stanza d'albergo, tra le calde e confortanti mura, in cui mi attendeva un bagno caldo durante il quale riflettevo. Quelle persone non hanno mai avuto la possibilità di fare qualcosa del genere. Loro erano lì fuori giorno dopo giorno, tra il freddo incessante e l'umidità, immersi tra il fango e la neve. Loro erano lì fuori per restare vivi e ogni momento era finalizzato alla loro sopravvivenza”.

La vita nei boschi: Le *moglie della foresta* e gli abitanti del villaggio.

Nella foresta i fratelli Bielski condussero uno stile di vita impensato e molto pericoloso, che tuttavia cambiò per sempre le loro vite arricchendole di qualcosa che altrimenti non avrebbero mai compreso. Con la crescita del villaggio, la comunità acquisì non solo combattenti ma anche insegnanti, dottori, bambini e anziani. I tre fratelli si videro a capo di un villaggio ben diversificato che nonostante fosse sempre in allerta per il costante pericolo, era comunque carico di vita. Come molti altri nella foresta, ognuno dei Bielski incontrò una donna che avrebbe avuto un ruolo decisivo nella loro vita. Per Zwick la ricerca di queste *mogli della foresta* era determinata così come lo era stata per la scelta dei fratelli. La scelta di Lilka, la compagna di vita di Tuvia, ricadde su Alexa Davalos, recentemente vista nel film di Robert Benton *Feast of Love* e *The Chronicles Of Riddick*. Lilka è una donna sofisticata che prima della guerra studiava musica all'università. Con l'arrivo dell'Olocausto si ritrova nella foresta e qui tirerà fuori il lato più duro e indipendente che ha in sé.

“La storia tra Tuvia e Lilka non è la classica relazione d'amore, perché entrambi credono che il compito che si sono prefissi è molto più importante dei singoli sentimenti che ognuno di essi prova per l'altro. Le scene tra Daniel e Alexa sono molto forti per il modo in cui Tuvia cerca di resistere a

Lilka, ma alla fine il sentimento che sente è troppo forte e cede all'amore per la donna," spiega Zwick.

Alexa Davalos è stata subito attratta dalla profonda forza del personaggio di Lilka. "Sono convinta che l'attrazione che Tuvia provi per lei sia dettata dalla grande abilità di Lilka di battersi per ciò che è giusto. Combatte per quello in cui crede, una qualità molto rara per le donne di quel tempo, qualcosa che entrambi hanno in comune," racconta la Davalos.

Ci sono scene in cui Tuvia e Lilka sono distesi sul loro letto di paglia, lontano dalla violenza e dalla paura che li circonda; questi momenti danno al film quel senso di umanità che non tutte le storie di guerra hanno. "Ho parlato molto con Daniel di come rappresentare la loro relazione e grazie a questo ci siamo lasciati andare. Daniel è molto aperto e diretto e credo che siano i momenti come questi, quelli che accadono nella vita vera, che danno al film la gioia che lo caratterizza. In realtà questo non è un film sulla morte ma sulla sopravvivenza e sulla resistenza," racconta Davalos.

Un'altra giovane star che fa parte del cast di *Defiance* è Mia Wasikowska che recita nel ruolo di Chaya, ragazza di città che cattura il cuore di Asael mentre si nascondono in un buio e angusto scantinato per alcuni giorni. Per prepararsi al ruolo, Wasikowska – attrice Australiana che recentemente si è fatta notare per la sua interpretazione di una giovane ginnasta con diversi problemi nel dramma prodotto dalla HBO *In Treatment* – ha fatto molte ricerche in campo storico, leggendo libri, guardando film e studiando la cultura Ebraica dell'Europa Orientale. "Ho imparato così tanto facendo questo film. Mi ha davvero aperto gli occhi," confessa la Wasikowska.

A nascondersi insieme a Chaya nell'angusto scantinato troviamo anche Bella, che si avvicinerà molto a Zus e ne determinerà il significativo cambiamento di prospettiva di vita. Nel ruolo di Bella, Zwick ha scelto l'attrice Danese che ha ricevuto diversi premi Iben Hjelje. Si è fatta conoscere al pubblico americano per il suo ruolo al fianco di John Cusack nel film *High Fidelity – Alta Fedeltà*. Come la sua compagna di set, Hjelje è rimasta molto affascinata dalla storia di *Defiance*. "A mio avviso una delle cose più interessanti è vedere la trasformazione dei personaggi nel paesaggio naturale della foresta. Secondo me rimanere vivi in quella situazione sarà stato molto difficile ma per certi versi è stato anche rinvigorente essere lì. Se sei vicino alla morte – loro sapevano di poter morire da un momento all'altro – penso che tutti quanti credessero che fosse meglio morire liberi tra quegli spazi aperti. Il villaggio ha preso vita grazie all'aiuto di un diverso numero di personaggi. Due dei più affascinanti sono Shimon Haretz e Isaac Malbin, intellettuali che si dibattevano in una disputa esistenziale tra la vita spirituale e quella laica, argomento che prosegue con l'imperversare della battaglia intorno a loro. Shimon è stato l'insegnante di Tuvia e un uomo di profonda fede; il suo personaggio porta avanti un altro dei temi portanti del film: comprendere dov'è il posto di Dio in un mondo pervaso dal dolore e dalla distruzione. Nel ruolo troviamo Allan Corduner, premiato attore

inglese sia di teatro che del grande schermo, molto conosciuto per il film di Mike Leigh *Topsy Turvy – Sotto Sopra*. Per Corduner il ruolo è particolarmente sentito, perché suo nonno morì ad Auschwitz. “Storie come questa accaddero molto spesso anche se non vennero riportate dalle cronache. Ci sono stati molti episodi come racconta *Defiance*, ecco perché per me è importante che questa venga resa nota. Sono rimasto molto contento dalla sceneggiatura in quanto possiede una grande forza, senza la necessità di scadere nel sentimentale. Molte cose non sono state dette e questo permette al pubblico di sentirsi più vicino alla vicenda”.

Dopo l’incontro con Zwick, Corduner seppe di voler far parte della squadra di *Defiance*. “Ho pensato che la presenza di un regista come Zwick, pieno di energie, intelligenza, passione e sentimento che tutti riuscivano a vedere, fosse eccezionale per la riuscita del film. Volevo contribuire a realizzare questo film insieme a lui,” racconta l’attore.

Ciò che lo ha attirato è stata anche la relazione tra Shimon e Tuvia. “I due condividono dei momenti molto profondi. Il tutto avviene in un modo che non ha nulla a che fare con il sentimentale, per certi versi anche comico. Tuvia e Shimon sono due uomini che si aiutano a vicenda, dialogano e si confrontano e questa relazione è molto toccante,” spiega Corduner.

In coppia con Shimon troviamo il suo amico Isaac Malbin, interpretato da Mark Feuerstein (*The West Wing – Tutti Gli Uomini Del Presidente* e *What Women Want – Quello Che Le Donne Vogliono*) Loro rappresentano un aspetto centrale della vita intellettuale ebrea: menti molto acute che cercano di confrontarsi con la terribile realtà che sta accadendo e che li sovrasta. La loro è la classica relazione che intercorre tra le famiglie ebraiche dove urlare, bisticciare e litigare è una forma d’amore. In questo modo, attraverso il confronto si mantengono vivi. La parte difficile per loro è che nel mondo di tutti i giorni loro hanno un senso, in quanto intellettuali possono aiutare gli altri a capire la realtà che li circonda. Nella foresta invece si sentono inutili. Ciò di cui ha bisogno la comunità sono uomini che sanno costruire, adoperare armi. Posti di fronte a questi ostacoli i due devono ridefinire la loro figura, imparare ad usare le loro mani, a combattere e fare qualsiasi cosa serva a tenerli vivi,” spiega Feuerstein.

Nei boschi di Vilnius per ricreare l’accampamento dei Bielski

Fin dall’inizio Edward Zwick sapeva che per la riuscita di *Defiance* occorreva un complesso ed elaborato lavoro di produzione in modo da cogliere appieno la potenza e le sfumature che questo terribile e spaventoso evento ebbe nella storia. Il lavoro che ha svolto Zwick non può che essere descritto se non epico, in quanto tutto doveva essere perfetto, per cominciare dalla coreografia di un

azione, passando alla lavorazione dei set e dei costumi; ogni cosa ripresa doveva trasmettere la realtà dei fatti. Ciò che ha reso il film possibile è stato l'aiuto di tutti. Regista, produttori, attori, tutta la troupe si sono impegnati al massimo nella realizzazione.

Zwick si è circondato di un gruppo artistico ad altissimi livelli, con molti dei quali aveva già precedentemente lavorato. Questi includono il due volte candidato all'Oscar direttore della fotografia Eduardo Serra, lo scenografo Dan Weil e la costumista premiata con l'Oscar Jenny Beavan.

“Edward ha riunito la maggior parte del team di *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*, incluso Dan Weil e Eduardo Serra, entrambi artisti straordinari. La grande forza che questo film porta avanti è visibile non soltanto nelle scene degli attori, ma anche nella moltitudine di dettagli che li circondano, che aiuteranno il pubblico a calarsi in un mondo che nessuno ha mai visto prima d'ora,” afferma il produttore Pieter Jan Brugge.

“La prima domanda che ci siamo posti era dove avremmo girato il film? Visto che la Bielorussia è attualmente sotto regime dittatoriale, girare lì era fuori discussione. Attraverso varie ricerche sui territori dell'Europa Orientale, ad opera di Zwick e del suo team creativo, è saltato fuori che la Lituania offriva le prospettive migliori alla realizzazione del film. Fantastici territori e una troupe locale piccola ma entusiasta di lavorare al progetto. Le foreste della Lituania sono praticamente perfette. Dopo averle viste siamo rimasti contenti della scelta e sapevamo che non avremmo trovato posto migliore di quello per le riprese. Anche la posizione era perfetta, soltanto un'ora di viaggio dalla città dove alloggiavamo”.

Nella città inoltre erano presenti molte testimonianze di ciò che gli Ebrei di Vilnius hanno dovuto sopportare quando le truppe Tedesche avevano invaso la città nel 1941, uccidendo oltre 21.000 innocenti e spedendo i superstiti in due prigioni ghetto nel tradizionale quartiere ebraico. In seguito nel 1943 il ghetto venne chiuso e quelli rimasti in vita furono mandati ai campi Nazisti in Estonia e Polonia o uccisi e bruciati in buche isolate nelle foreste vicine. Di una comunità ebraica stimata all'incirca di 60.000 oggi ne rimane un piccolo numero nel borgo di Vilnius. I superstiti erano molto contenti per le riprese del film, tanto che alcuni sono andati a visitare i set, rimanendone molto colpiti per l'autenticità, altri hanno dato una mano come lavoratori extra. È stato molto importante per tutti noi poter girare in un luogo dove molti di questi eventi sono realmente accaduti. Senti intorno a te la presenza del passato e il peso della memoria. Tutti noi volevamo rievocare quello spirito e mantenerlo vivo attraverso una storia che sarebbe stata raccontata alle generazioni future,” spiega Zwick.

La scelta di Eduardo Serra, che ha ricevuto le candidature all'Oscar per *La Ragazza Con L'Orecchino Di Perla* e *Le Ali Dell'Amore*, da parte di Zwick è nata dal fatto che il regista volesse

enfaticamente l'attualizzazione di questi fatti, piuttosto che reggersi sulla storia passata. "Volevamo che lo spettatore sentisse che questi eventi stessero accadendo in quel momento. Non volevamo che desse l'idea di una cosa passata ma neanche troppo vicina al moderno, né di troppo vistoso da distogliere l'attenzione dalla storia. Le luci naturali del nord hanno reso le scene girate nei boschi davvero reali, abbiamo ricreato ciò che i rifugiati sentirono durante tutti quei mesi. Ore e ore spese a consultare l'archivio fotografico Russo pieno di immagini storiche, in cui la presenza di queste immagini documentate dai partigiani locali avevano la forza di fermarti il cuore, tanto erano potenti. "Esistono numerose prove, immagini fortemente evocative, non solo dalla Bielorussia ma anche dalla Lituania, Ucraina e Polonia. È un tesoro ritrovato," ci ricorda Zwick.

Sebbene Zwick e Serra volessero un moderno senso dell'azione, i due artisti hanno cercato di non essere troppo stilistici con i movimenti della macchina da presa, in modo da mantenere l'attenzione sulla storia e i personaggi. "Qualche volta occorre che la storia si racconti da sola e si deve lasciarla andare avanti. Tutti noi eravamo molto rispettosi verso la vita delle persone che stavamo raccontando ed eravamo pervasi dal desiderio di onorarli," osserva Zwick.

Stessa cosa ritroviamo nel lavoro di Dan Weil, i cui lavori recenti includono *Syriana* e *The Bourne Identity*. Weil ha praticamente costruito il villaggio nella foresta dal nulla, pezzo per pezzo, così come la Otriad dei Bielski fece tempo addietro. Ha ricostruito perfino i bunker, chiamati *zemlyankas*, dove i membri del campo dormivano su letti di paglia.

"Dan ha praticamente abbattuto gli alberi e ricostruito un'ambientazione che rispecchiasse quel tempo. Tutto perché il gruppo riuscisse a immergersi nell'atmosfera di quei tempi andati," osserva Brugge.

La costumista Jenny Beavan, otto volte candidata dall'Academy che vinse l'Oscar per il classico prodotto dalla Merchant Ivory *Camera Con Vista*, ha dovuto affrontare difficoltà molto simili. Il suo lavoro consisteva nel vestire gli attori con vestiti che il più delle volte non erano altro che stracci.

"Jenny è stata davvero abile e intelligente. Con un piccolo budget è riuscita a comunicarci chi fossero i personaggi prima di arrivare nella foresta e poi come si sono adattati a vivere alla loro nuova e cruda realtà," spiega Zwick.

Grazie al lavoro della Beavan il cast è riuscito a comprendere meglio il carattere dei loro personaggi e attraverso cosa sono dovuti passare. "Jenny è un'artista incredibile, è consapevole che dà all'attore una seconda pelle che lo aiuta a costruire il personaggio. Nel caso di Lilka, riesci a vedere dai suoi abiti come lei si aggrappi all'ombra di ciò che era prima della foresta, anche se adesso indossa la giacca, i pantaloni e la cintura di un uomo. I suoi costumi sono stati un vero dono per tutti noi attori," racconta Alexa Davalos.

Girato quasi per intero all'aperto, anche la produzione ha avuto i suoi problemi da affrontare, dalla gelida pioggia baltica, al freddo umido e alla neve delle pianure Lituane. Tuttavia né il cast né la troupe si sono lamentati. Sono rimasti invece colpiti tutti quanti dalla resistenza che i personaggi della vita vera hanno avuto in quel tempo e come quel poco che hanno sperimentato durante le riprese li abbia mantenuti motivati e concentrati nella realizzazione del progetto.

Brugge riassume dicendo che “Quello che il cast e la troupe ha affrontato non è lontanamente paragonabile a ciò che quelle povere anime hanno dovuto patire in quegli anni di terrore vissuti tra le gelide foreste. Per ognuno di noi è stata un'esperienza molto profonda che ci ha segnato dentro e ci ha fatto capire cosa ha davvero significato che quelle persone siano sopravvissute a quell'orrore”.

La musica di *Defiance*

L'ultimo atto nella realizzazione del mondo di *Defiance* è stata la creazione della colonna sonora. “Ho sempre pensato che fare film equivallesse a comporre musica. Per me nel film sono presenti diversi passaggi che sono *allegro*, *andante* e *adagio*. Esiste un ritmo nel raccontare una storia, specialmente quando cerchi di dare allo spettatore il “tempo” per comprendere appieno quei momenti prima di passare al pezzo successivo.

La colonna sonora è affidata a James Newton Howard, sette volte candidato all'Oscar, che ha lavorato con Zwick nel film *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*. Howard e Zwick hanno ingaggiato un giovane e dinamico violinista Joshua Bell per suonare l'incessante colonna sonora ricca di evocativi assoli, in memoria dei molti artisti scomparsi d'Europa in quegli anni. “Volevo una colonna sonora che fosse non solo adatta storicamente ma anche a livello emotivo. Il suono prodotto dal violino è molto forte nella cultura ebraica dell'Europa dell'Est. Rappresenta il suono di ciò che è andato perduto. Così è diventato il motivo portante, con tutto il resto che lo circonda e abbellisce,” commenta Zwick.

Zwick e Howard hanno iniziato a parlare di musica molto presto nel processo di sviluppo del film. “È stato molto interessante osservare James lavorare e impegnarsi con i temi e le musiche, vedere come queste prendevano forma e si sviluppavano. James è un artista molto prolifico e enormemente critico sul suo lavoro. Anche se crea la melodia nella maniera più naturale possibile non è mai soddisfatto. Abbiamo probabilmente scartato così tante magnifiche melodie tante quante ne sono presenti in quella definitiva,” continua il regista.

Come per Zwick, anche Howard ha sentito molto personale e vicina la storia del film. “È stata un'esperienza molto forte che mi ha segnato nel profondo. Sono molto contento di aver potuto scrivere la colonna sonora. Mio padre era ebreo, così questa memoria è dentro di me. Penso di aver

portato fuori la mia anima ebraica e averla riversata nella musica. Il violino può esprimere la vasta gamma delle emozioni umane. Può dare vita a un suono armonioso e sbarazzino o può anche essere un lamento o un pianto. Sa esprimere un senso di grande desiderio e perdita, molto presente nella storia. Il violino è così carico di emozione che la chiave è stata controllare la musica in modo da non cadere nel sentimentalismo. Ho adottato un approccio minimalista, realizzando una colonna sonora con armonie molto semplici ma cariche di significato,” spiega l’artista.

Howard ha gioito dell’opportunità di lavorare con il rinomato violinista Joshua Bell, che ha recitato un ruolo simile nella parte del solista nel film vincitore dell’Oscar *The Red Violin – Il Violino Rosso*. “Non sono solito fare molte colonne sonore ma questa storia era molto affascinante. Io provengo da un retaggio ebraico, mia nonna in fatti ha vissuto molto vicino rispetto a dove avvenne la storia e sono rimasto davvero sconvolto per non conoscere questa importantissima parte della nostra vita. È stata davvero una rivelazione per me; quando mi hanno inviato alcune delle musiche di James Newton Howard è stato così bello. Sono molto contento di poter prendere parte alla realizzazione del film,” commenta Joshua Bell.

Bell concorda nel fatto che il violino sia perfetto per esprimere le emozioni dei personaggi di *Defiance*, nella variegata gamma di emozioni che esprimono. “Il violino è così importante nella tradizione ebraica in quella parte dell’Europa e inoltre è un suono che arriva dritto al cuore. Ciò su cui io e James abbiamo tanto lavorato era trovare un giusto equilibrio che desse vita alla tonalità perfetta, potente ma non troppo melodrammatica.”

Howard è rimasto molto colpito dal modo in cui Bell è riuscito nell’intento. È uno dei violinisti più grandi e talentuosi e ha reso la colonna sonora davvero perfetta.

Una volta terminata la colonna sonora, la finezza ha continuato ad essere la linea guida nell’adattare la musica alle immagini del film. “James Newton Howard crea la sua musica come un vero artista, ciò di cui questo film ha davvero bisogno. Lui ha compreso che questo film aveva i suoi ritmi a cui la musica doveva adattarsi per esprimere l’autenticità della storia in se stessa,” spiega il tre volte candidato all’Oscar direttore del montaggio Steven Rosenblum.

Un ultimo lascito per la prossima generazione di Bielski

Attraverso la figura della produzione, Zwick ha mantenuto un relazione molto vicina con i parenti della famiglia Bielski, specialmente con la prima generazione di figli di Tuvia e Zus, per cui il film è diventato un modo per ricordare l’eredità dei loro genitori alle future generazioni. Per i figli dei Bielski è stata una lunga battaglia convincere i loro genitori a raccontare la loro storia. Ricordano che durante la loro adolescenza hanno dovuto insistere molto per avere anche pochi dettagli di ciò

che accadde prima della loro nascita. Mickey Bielski, il figlio maggiore di Tuvia, ricorda che furono le altre persone che per primi menzionarono l'incredibile segreto della vita di suo padre. "Ne ho sentito parlare da altri sopravvissuti prima che fosse lui a dirmelo. Un giorno ecco che mi sento dire inaspettatamente 'Tuo padre mi salvò la vita.' non avevo la minima idea di ciò di cui stesse parlando ma sicuramente spronò il mio interesse," racconta Mickey Bielski.

Come molti sopravvissuti all'Olocausto, Tuvia Bielski trovava molto difficile parlare del passato piuttosto che concentrarsi nel creare un futuro migliore per i suoi figli in America. "Credo che i miei genitori volessero solo essere dei normalissimi genitori che si prendono cura della loro famiglia, ma tutti noi realizzammo che loro avevano vissuto qualcosa di speciale e orribile allo stesso tempo," continua Mickey.

Sono stati i loro figli a spronare i Bielski ad aprirsi su questa storia, anche se non fu mai facile. Un altro figlio di Tuvia, Robert Bielski ricorda: "Mio padre diventava molto emotivo quando raccontava storie inerenti a quel periodo e più invecchiava più questo aumentava. Così fu molto difficile ottenere la storia completa da lui. Quando inizia si vedeva l'emozione che provava e questa era talmente forte che non riusciva a continuare".

La tenacia e la curiosità dei figli Bielski diede i frutti sperati. "Una volta che compresero quanto fosse importante per noi conoscere la storia, iniziarono il racconto e noi ne rimanemmo molto impressionati. Tutt'oggi lo sono ancora," racconta Ruth Bielski, la figlia di Tuvia Bielski.

Zvi Bielski, uno dei figli di Zus, racconta che suo padre era un po' più disponibile del fratello maggiore nel descrivere gli avvenimenti. "Ci teneva sempre a sottolineare come si fossero presi la loro rivincita sui Nazisti. Ne era molto orgoglioso, ma lo era di più delle vite che avevano salvato. La vera eredità dei Bielski è l'essere riusciti a salvare molte vite che sicuramente sarebbero state spazzate via da quegli accadimenti," rammenta Zvi.

Per i figli dei Bielski, l'idea di trasporre la loro storia in un film fu molto eccitante. Non perché la storia riguardasse i loro genitori ma perché significava che questa importante memoria non sarebbe andata perduta. "Mio padre sapeva che non avrebbe vissuto a lungo per vedere la diffusione di questa grande storia. È triste che ormai non ci sia più, ma credo che questo film renderà giustizia e onore alla loro memoria. La responsabilità adesso è nostra, consiste nel tramandare questa storia ai nostri figli e sperare che loro facciano lo stesso con i loro. Sono sicura che questo film renderà questo possibile," ci spiega Ruth Bielski.

Robert Bielski ricorda che quando la sua famiglia incontrò Edward Ziwck per la prima volta a New York, gli sembrò che grazie a lui tutte le loro speranze si potessero realizzare. "Ci spiegò come sarebbe stato realizzato il film e sentimmo che era sulla strada giusta. Aveva compreso appieno il vero senso della storia e chi fossero in realtà stati i fratelli Bielski. Ciò che Edward inoltre comprese

era l'importanza della testimonianza di così tanti sopravvissuti. Un monumentale collettivo di persone, quasi 1200 ebrei, che venne fuori da boschi e andò avanti con la loro vita, generando così la memoria di cinque generazioni,” racconta Robert Bielski.

NOTIZIE SUL CAST ARTISTICO

DANIEL CRAIG (Tuvia Bielski) recentemente ha interpretato per la seconda volta e con grande successo il ruolo di “James Bond” in *Quantum Of Solace*, diretto da Marc Forster. È nato nel 1968 a Chester, ma è cresciuto vicino a Liverpool. Daniel si avvicinò al teatro presso il Liverpool Everyman. Nella sua tarda adolescenza si trasferisce a Londra dove studia alla “National Youth Theatre” per poi laurearsi alla “London Guildhall School of Music and Drama”. Da allora ha ottenuto diverse parti in televisione, teatro e cinema e ha continuato ad andare avanti fino a diventare uno degli attori più apprezzati del panorama Britannico. Tra i primi film di Daniel troviamo *Lara Croft – Tomb Raider*, *Elizabeth*, *Hotel Splendide*, *Sognando L’Africa*, *Love And Rage*, *Obsession* e *La Forza Del Singolo*. Nel 2002 ha ottenuto il consenso della critica per l’acclamato ruolo nel film di Sam Mendes *Era Mio Padre*.

Nel 2003 ha partecipato al film *The Mother*, tratto dalla sceneggiatura di Hanif Kureishi e diretto da Roger Michell. L’anno seguente ha recitato al fianco di Gwyneth Paltrow nel ruolo di “Ted Hughes” nel film *Sylvia*, che racconta la vita dei poeti Ted Hughes e Sylvia Plath. Nel 2005 ha recitato al fianco di Adrien Brody e Keira Knightley nel film *The Jacket*, nel debutto cinematografico di Matthew Vaughn *The Pusher* ed è comparso nell’acclamato film di Roger Michell *L’Amore Fatale* (tratto dal romanzo omonimo di Ian McEwan)

Negli anni successivi il pubblico lo ha visto nel film candidato all’Oscar e diretto da Steven Spielberg *Munich*. Ha ricevuto l’Independent Spirit come miglior attore non protagonista per il suo ruolo nel film di Douglas McGrath *Infamous – Una Pessima Reputazione*, al fianco di Sandra Bullock e Gwyneth Paltrow.

Nel 2006 lo abbiamo visto nei panni del sesto attore che veste i panni di “James Bond” nel film *Agente 007 – Casinò Royale*. Grazie a questo ruolo ha ricevuto un BAFTA Award e un Empire Magazine Award come miglior attore protagonista. Il film è diventato il più alto incasso nella storia del marchio 007. Lo scorso anno il pubblico ha visto Daniel nella *Bussola D’Oro* al fianco di Nicole Kidman e Eva Grenn e in *Flashbacks Of A Fool* distribuito nel mercato Britannico nell’aprile di quest’anno.

Attore di teatro dalle grandi doti, Daniel si è cimentato in diversi ruoli. Tra i suoi crediti teatrali ricordiamo il ruolo di protagonista in *HurlyBurly* con la Peter Hall Comapany presso la Old Vic, *Angels In America* presso il National Theatre e infine *A Number* presso la Royal Court Theatre al fianco di Michael Gambon.

Tra le numerose apparizioni televisive, ricordiamo la partecipazione al dramma pluri-premiato prodotto dalla BBC e tratto da un’opera Michael Frayn *Copenhagen*. Tra gli altri citiamo *Our*

Friends In The North, Sword Of Honour, The Ice House, The Fortune And Misfortune Of Moll Flanders, Kiss And Tell, Sharpe's Eagle e nel film in due parti prodotto dalla BBC *Archangel*, tratto dal libro omonimo di Robert Harris.

LIEV SCHREIBER (Zus Bielski) ha un repertorio molto ampio e completo. Le sue interpretazioni crude o commoventi che siano gli hanno permesso di ottenere molti consensi nei film, in teatro e in televisione. I lavori futuri di Schreiber percorrono questo cammino. Nel 2009 interpreterà il ruolo di "Victor Creed", la ferocissima nemesi di Wolverine interpretato da Hugh Jackman, nel attesissimo *X-Men Origins: Wolverine*. In questo *prequel* della trilogia di successo *X-Men*, Wolverine-Jackman è bramoso di prendersi la sua rivincita su Creed (che altri non è che il mutante Sabretooth) per aver assassinato il suo dolce amore. Gavin Hood dirige questo nuovo capitolo, basato sulla sceneggiatura di David Benioff.

Recentemente abbiamo visto Schreiber in due ruoli di grande rilievo. Nel 2007 lo troviamo nel film di Mike Newell *L'Amore Ai Tempi Del Colera*, al fianco di Benjamin Bratt e Javier Bardem. Nel film *Il Velo Dipinto* al fianco di Edward Norton e Naomi Watts. Schreiber ha inoltre recitato al fianco di Meryl Streep e Denzel Washington nel film *The Manchurian Candidate*, al fianco di Julia Stiles in *Omen – Il Presagio*, al fianco di Ben Affleck nel film *Al Vertice Della Tensione* e al fianco di Hugh Jacman e Meg Ryan in *Kate & Leopold*.

Sulla base della sua grande esperienza in teatro e soprattutto con ruoli tratti dalle opere di Shakespeare, Schreiber ha interpretato il ruolo di "Laertes" in *Hamlet 2000*, al fianco di Ethan Hawke nella doppia veste di attore-regista. Ha inoltre recitato in *Hurricane – Il Grido Dell'Innocenza*, acclamata biografia al fianco di Denzel Washington e nel commovente dramma *A Walk On The Moon – Complice La Luna* al fianco di Diane Lane e Viggo Mortensen.

Grande attore di teatro, Schreiber ha interpretato a Broadway nel 2005 il ruolo di Ricky Roma nel rifacimento dell'opera di David Mamet *Glengarry Glen Ross*, che gli permise di vincere un Tony Award. Nell'estate del 2005 è ritornato sul palcoscenico del Public Theater con il *Macbeth*, al fianco di Jennifer Ehle e diretto da Moises Kaufman. Il *Macbeth*, che rientrava nella manifestazione Shakespeare in the Park, venne rappresentato al Delacorte Theater a Central Park.

Nel 2007 Schreiber è ritornato a Broadway con *Talk Radio* diretto da Eric Bogosian. La prima rappresentazione di *Talk Radio* si tenne presso il Longacre Theater nel Marzo del 2007. Il giornalista Ben Brantley del *New York Times* lo definì "Con *Talk Radio* il Sig. Schreiber conferma di essere il più grande attore teatrale americano della nostra generazione". Schreiber ottenne per la seconda volta la candidatura ad un Tony per la sua strabiliante interpretazione dell'ospite della trasmissione radiofonica "Barry Champlin".

L'intenso ritratto di Orson Wells nel film *RKO 281*, prodotto dalla HBO, gli assicurò la candidatura sia a un Emmy che a un Golden Globe. Ha recitato anche un piccolo ma significativo cameo in *Lackawanna Blues* di George C. Wolfe, al fianco di S. Epatha Merkerson, anche questo di produzione HBO. Considerato uno di migliori narratori, Schreiber ha prestato la sua voce per ravvivare i documentari sportivi della HBO, tra i quali ricordiamo *Mantle*, *:03 Seconds To Gold*, *A City On Fire: The Story Of The '68 Detroit Tigers*; e quelli della PPS quali *The American Experience*, *NOVA* e *Nature*.

Nel 2005, Schreiber debutta alla regia con il film *Ogni Cosa È Illuminata*, tratto dall'omonimo romanzo di successo di Jonathan Safran Foer. Prima che il libro fosse pubblicato, Schreiber ne lesse un estratto apparso sul *The New Yorker*. Si assicurò personalmente i diritti sul film e in seguito iniziò la stesura della sceneggiatura. Successivamente presentò il progetto alla Warner Bors, che accettò di partecipare al progetto. Il film venne riconosciuto dall'associazione National Film Board del 2006 come uno dei dieci migliori film dell'anno. Nel cast del film è presente l'attore Elijah Wood.

JAMIE BELL (Asael Bielski) è principalmente conosciuto per il pluripremiato ruolo da protagonista nell'acclamato film di Stephen Daldry *Billy Elliot*. Tra i tanti premi ricevuti per il ruolo del giovane ballerino ricordiamo che vinse un BAFTA come miglior attore protagonista e un British Film Independent Award come attore rivelazione del momento. Jamie da lì in poi ha continuato a lavorare. Lo ritroviamo al fianco di molti attori conosciuti nel film di Douglas McGrath *Nicholas Nickleby* nel ruolo di "Smike".

Ha recitato come protagonista nel film diretto da David Gordon *Undertown* al fianco di Dermot Mulroney e Josh Lucas. Altro ruolo da protagonista lo ottiene per il film *Dear Wendy*, diretto dal premiato regista Thomas Vinterberg. Ha inoltre recitato in *The Chumscrubber* al fianco di Ralph Fiennes e Glenn Close e nel *King Kong* di Peter Jackson.

I lavori successivi di Bell includono *Flag Of Our Fathers* diretto da Clint Eastwood e *Hallam Foe*, nel ruolo che dà il titolo al film, diretto da David Mckenzie.

Recentemente ha recitato nel film diretto da Doug Liman e prodotto da Fox Studio *Jumper*.

ALEXA DAVALOS (Lilka) ha riscosso molto successo per il ruolo recitato in *Feast Of Love* al fianco di Morgan Freeman e Greg Kinnear. Il film, diretto dal pluripremiato regista Robert Benton, ruota intorno alla vita di alcuni amici che vivono in Oregon. È un film che esplora le varie incarnazioni dell'amore con tutte le sue magie, misteri e qualche volta anche dolorosi momenti.

Nello stesso anno ha partecipato al film prodotto dalla Weinstein Company *The Mist*, nato dalla collaborazione tra il regista candidato all'Oscar Frank Darabont e Stephen King.

Nel 2004, Alexa recita al fianco di Vin Diesel nel film *The Chronicles Of Riddick*, nel cui cast ritroviamo anche Thandie Newton, Judi Dench e Colm Feore. Nel 2003 debutta in televisione nel film diretto da Bruce Beresford e tratto dalla sceneggiatura di Larry Gelbart *And Starring Pancho Villa As Himself*. Il film è prodotto da HBO, nel cast è presente Antonio Banderas. Partecipa a film quali *Raines* per la NBC, al fianco di Jeff Goldblum e in *Surrender Dorothy* per la CBS, in cui interpreta da protagonista la figlia di Diane Keaton. Nel 2005 recita nella serie drammatica *Reunion*, prodotta dalla Fox, nel ruolo di "Samantha Dorothy".

ALLAN CORDUNER (Shimon) è un affermato attore la cui carriera abbraccia tre decenni tra televisione, teatro e cinema. Tra i suoi film da protagonista ricordiamo *La Zona Grigia* e nel ruolo di "Sir Arthur Sullivan" nel premio film diretto da Mike Leigh *Topsy Turvy – Sotto Sopra*.

Corduner ha partecipato ad altri venti film quali *Il Segreto Di Vera Drake*, *Il Mercante Di Venezia*, *La Contessa Bianca*, *De-Lovely – Così Facile Da Amare*, *Me Without You*, *The Search For John Gissing*, *Il Segreto Di Joe Gould*, *Gli Imbroglioni*, *Alive And Kicking*, *Il Gladiatore*, *Heart Of Darkness*, *Talk Radio*, *Yentl* e il film di prossima uscita *Mr. Nobody*.

Ha recitato sui palcoscenici Londinesi nel recente *2000 Years* di Mike Leigh presso il National Theater e in numerose produzioni presso la Royal Court e al West End, tra cui ricordiamo *Master Class* e *Amadeus*. A Broadway ha recitato in *Serious Money* e *Titanic*.

In televisione Allan è apparso in diverse produzioni sia Americane che Inglesi tra cui ricordiamo *Trust*, il premio *The Way We Live Now*, *Fat Friend*, *Daniel Deronda*, *Mad About You*, *Inspector Morse*, *Minder*, *Mandela* e in *Norma Jean And Marilyn* prodotta da HBO.

MARK FEUERSTEIN (Isaac) ha ricevuto molte acclamazioni da parte della critica per i suoi ruoli sia in teatro che al cinema e televisione. Uno tra i pochi attori che riesce a lavorare simultaneamente in teatro, cinema e televisione, Feuerstein è diventato uno dei talenti più richiesti di Hollywood. Lo vedremo molto presto nel film indipendente *Love Shack*, un'indagine poco seria sul mondo del film per adulti.

Recentemente lo abbiamo visto nel film diretto da Curtis Hanson *In Her Shoes*, al fianco di Toni Colette, Cameron Diaz e Shirley Maclaine. Precedentemente aveva partecipato al film indipendente *Shut Up And Sing*, al fianco di Molly Shannon.

Altri crediti includono *Abandon – Misteriosi Omicidi*, *What Women Want – Quello Che Le Donne Vogliono*, *La Dea Del Successo*, *Regole d'Onore*, *Per Incanto O Per Delizia*, *Amori E Incantesimi*.

In concomitanza con i suoi lavori al cinema, Mark appare regolarmente sul piccolo schermo. Feuerstein ha recentemente completato il suo lavoro sull'episodio pilota di *Royal Pains*. La serie parla della vita di Hank Lawson, dottore presso il pronto soccorso del Brooklyn Heights Mercy Hospital che all'improvviso si trova senza lavoro, single e sommerso dai debiti. Tuttavia la sua vita subirà una svolta dopo il salvataggio ad opera del dottore di una supermodella che si trovava a una festa esclusiva negli Hampotns.

Ha affiancato di recente Stanley Tucci nel dramma prodotto dalla CBS che parla del mondo della neurochirurgia dal titolo *3 lbs*.

Si è fatto notare per i ruoli interpretati in diverse serie di successo. Ricordiamo il ruolo di Cliff Calley, un giovane avvocato Repubblicano, in *The West Wing*; il proprietario bisessuale di una caffetteria in *Ally McBeal*. Ha inoltre recitato nel ruolo del chirurgo "Leo" in *Once And Again* e nel ruolo di Josh, l'oculista che era così pessimo a letto che Miranda ha dovuto fingere l'orgasmo in *Sex And The City*.

Altri crediti televisivi includono *Caroline In The City*, *Conrad Bloom*, *Fired Up* e *Good Mornig Miami*.

Mark debutta a Broadway nell'opera premiata con diversi Tony, diretta da Alfred Uhry *The Last Night of Ballyhoo*. Di recente ha recitato nello spettacolo sold-out , che ha riscosso un grande successo, *Turnaround* diretto da Roger Kumble.

Altri crediti teatrali includono *Twelfth Night*, *Awake & Sing*, *Dark Rapture*, *The Misanthrope*, *ThreeSisters*, *Un Tram Chiamato Desiderio* e *Re Lear*.

MIA WASIKOWSKA (Chaya) si è in poco tempo affermata come star nascente del piccolo e grande schermo. Abile ballerina e attrice, Wasikowska si è messa alla prova sin dalla tenera età di nove anni. La Wasikowska ha recentemente ricevuto molti riconoscimenti dalla critica televisiva per il suo tormentato ritratto della giovane suicida "Sophie" nella serie prodotto dalla HBO dal titolo *In Treatment*. Prodotto da Mark Wahlberg e diretto da Rodrigo Garcia, *In Treatment* si concentra sulla relazione tra un terapeuta (Gabriel Byrne) e i suoi pazienti. In riconoscimento alla sua interpretazione, Wasikowska ha ricevuto dalla Los Angeles based organization Australians in Film (tra i cui giurati troviamo Cate Blanchett, Naomi Watts, Nicole Kidman e Hugh Jackman tra gli altri) il premio "Breakthrough Actress".

Attualmente Mia è nel cast del nuovo film di Tim Burton, nel ruolo che da il titolo al film, che a sua volta è tratto dal romanzo di Lewis Carroll, *Alice Nel Paese Delle Meraviglie*. Il film verrà girato tra Los Angeles e Londra ed è previsto per il 2010.

Tra gli ultimi lavori della Wasikowska ricordiamo *Amelia* diretto da Mira Nair, al fianco di Hilary Swank e Richard Gere. Il film è stato presentato a Toronto e sarà distribuito dalla Fox Searchlight. Il film racconta la storia della famosa aviatrice Amelia Earhart (Swank) che scomparve nella traversata sopra il Pacifico nel tentativo di essere la prima donna a compiere il giro del mondo in aereo. La Wasikowska recita nel ruolo di “Elinor”, giovane ammiratrice della Earhart, i cui tentativi per costruire una relazione con l’aviatrice sono messi in discussione dal suo caro amico George (Gere).

La Wasikowska ha iniziato la sua carriera cinematografica nella terra natale, l’Australia. Qui ha interpretato il ruolo da protagonista in una popolare serie drammatica di grande successo *All Saint*. Questo successo l’ha condotta a recitare nel film indipendente *Suburban Mayhem*, che gli ha permesso di vincere il “Best Young Actor” conferitogli dalla Australian Film Institute. Ha recitato con grande consenso della critica in *Lens Love Story*, *Skin* (un cortometraggio), *September* e nell’horror film Australiano *Rouge*, al fianco di Michael Vartan e Radha Mitchell.

NOTIZIE SUI REALIZZATORI DEL FILM

EDWARD ZWICK (Regista/Sceneggiatore/Produttore) è nato a Winnetka, Illinois. Ha iniziato la sua carriera di regista e di attore alle scuole superiori e ha affinato le sue tecniche come apprendista presso l'Academy Festival a Lake Forest. Durante il suo corso di studi a Harvard, ha continuato a scrivere e dirigere per lavori teatrali. Alla laurea ha ricevuto come premio da parte della Rockefeller Fellowship la possibilità di studiare in Europa con alcune delle maggiori e innovative compagnie teatrali del tempo.

Zwick venne ammesso nel 1975 al corso "Directing Fellow" presso la American Film Institute. *Timothy And The Angel*, il corto realizzato grazie all'AFI da Zwick, vinse il primo premio nella competizione studentesca al Chicago Film Festival del 1976. Il film attirò l'attenzione dei produttori della serie televisiva *Family*. Iniziò così a lavorare come sceneggiatore alla serie *Family* e successivamente divenne regista e produttore della premiata serie televisiva.

Per il suo lavoro sul film per la televisione *Special Bulletin* (come regista, produttore e co-sceneggiatore) Zwick conseguì due EMMY. Segnò l'inizio della collaborazione con Marshall Herskovitz, con il quale in seguito diede vita alla serie televisiva pluripremiata EMMY *Thirtysomething*. Herskovitz e Zwick hanno creato la The Bedford Falls Company, società per sviluppare i loro progetti cinematografici e televisivi. Tra i loro primi lavori ricordiamo le acclamate serie televisive *My So-Called Life*, *Relativity* e *Once And Again*, quest'ultima premiata con EMMY e Golden Globe.

Zwick debuttò al cinema con la regia del film *A Proposito Della Notte Scorsa*. Successivamente diresse il film premiato con l'Oscar *Glory – Uomini Di Gloria* e *Vento Di Passioni*. Il regista ha inoltre diretto film quali *Il Coraggio Della Verità*, *Attacco Al Potere*, *L'Ultimo Samurai*, *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*. Zwick e Herskovitz hanno prodotto insieme film quali *Mi Chiamo Sam* e *Traffic*, vincitore di due Golden Globe e quattro premi Oscar.

Zwick nel corso della sua carriera è stato premiato con tre Emmy, l'Humanitas Prize, il Writer's Guild of America, due Peabody Award, il premio Director's Guild of America e il Franklin J. Schaffner Alumni dall'American Film Institute. Ha ricevuto un premio Oscar come produttore per il film *Shakespeare In Love*, a sua volta premiato con l'Oscar come miglior film del 1999.

CLAYTON FROHMAN (Sceneggiatore – Coproduttore) è nato e cresciuto a Chicago. Ha frequentato la Washington University a St. Louis. Dopo aver lavorato come giornalista presso il *St. Louis Post-Dispatch* e *Rolling Stone* si dedicò alla sua passione per il cinema. Iniziò a scrivere le

sceneggiature di *Under Fire*, *The Court Martial Of Jackie Robinson* e *The Delinquentes*. Vive attualmente a Los Angeles.

PETER JAN BRUGGE (Produttore) è nato a Deventer, nei Paesi Bassi. Ha studiato cinema presso la “De Nederlandse Film & Televisie Akademie” ad Amsterdam. Alla laurea ha ricevuto una borsa di studio dal Dutch Ministry of Cultural Affairs per continuare i suoi studi cinematografici negli Stati Uniti. Venne ammesso nel corso di “Producing Fellow” presso l’American Film Institute, dove ha conseguito il “Master of Fine Arts degree in film producing” nel 1980.

Brugge cominciò la sua carriera di produttore con il film Olandese *De Afstand* diretto da Jean van de Velde. Ha partecipato nella veste di co-produttore nel film di Edward Zwick *Glory – Uomini Di Gloria*, vincitore di tre premi Oscar; come produttore nel film diretto da Alan J. Pakula *Il Rapporto Pelican* e nella satira politica di Warren Beatty *Bulworth – Il Senatore*. È stato produttore esecutivo del film di Michael Mann *Heat – La Sfida*. Ha inoltre prodotto *Miami Vice* e *The Insider – Dietro La Verità*, che ricevette sette candidature agli Oscar, inclusa quella per miglior film del 1999.

Nel 2004, Brugge ha diretto, prodotto e co-sceneggiato *The Clearing – In Ostaggio*, presenti nel cast Robert Redford, Helen Mirren e William Defoe.

Defiance è la seconda collaborazione di Brugge con il regista Edward Zwick.

MARSHALL HERSKOVITZ (Produttore Esecutivo) è uno sceneggiatore, produttore e regista di Los Angeles che ha ricevuto molti premi e riconoscimenti per i suoi lavori in televisione e al cinema. Nato a Filadelfia, ha frequentato la Brandeis University. In seguito si è trasferito a Los Angeles nel 1975, dove ha frequentato dei corsi presso l’American Film Institute. Qui è dove ha incontrato il suo socio di molte future collaborazioni Edward Zwick. Insieme hanno dato vita a molte famosissime serie televisive come *Thirtysomething*, *My So-Called Life* e *Once And Again*.

Tra i film che ha prodotto ricordiamo *Vento Di Passioni*, *Traffic*, *Mi Chiamo Sam*, *L’Ultimo Samurai* e *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*. Ha inoltre diretto *Jack The Bear – Un Eroe Piccolo Piccolo* e *Padrona Del Suo Destino*.

Nel 2007 Herskovitz è approdato sul web con *Quarterlife*, l’innovativa serie che va in onda solo su internet e che serve anche da social network. La serie è dedicata alla vita di sei “creativi” nella fascia di età compresa tra i 20 e i 30 anni. A meno di un anno dal lancio, il frequentatissimo sito – www.quarterlife.com – è diventato una destinazione internazionale con membri da oltre 60 nazioni. Questo ha permesso che la serie divenisse il terzo maggiore successo nella storia di Internet.

Herskovitz è da molto tempo un convinto ambientalista, avendo collaborato con molte organizzazioni dedite alla salvaguardia delle risorse naturali Americane. È anche un membro fondatore di 1Sky.

Attualmente riveste la carica di Presidente dei Producers Guild of America.

EDUARDO SERRA (Direttore della Fotografia) ha precedentemente lavorato con Edward Zwick sul film *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*. Ha ricevuto due candidature agli Oscar per il suo lavoro su *La Ragazza Con l'Orecchino Di Perla* e *Le Ali Dell'Amore*. Sempre per gli stessi film ha ricevuto la candidatura ai BAFTA, vincendone uno per *Le Ali Dell'Amore*.

Per il lavoro su *La Ragazza Con l'Orecchino Di Perla* ha ricevuto diversi riconoscimenti da varie associazioni, tra cui la Los Angeles Film Critics Association e vinto numerosi premi internazionali tra cui quello da parte dell'European Film Academy.

Nato in Portogallo, Serra ha lavorato sia a Hollywood che in Europa. Ha filmato più di trenta film in Francia, che considera la sua casa adottiva. Nel paese della torre Eiffel ha ricevuto una candidatura a un César per *Il Marito Della Parrucchiera*, uno degli otto film realizzati in collaborazione con Patrice Leconte. Ha inoltre filmato sette film con il regista Claude Chabrol, tra cui i recenti *L'Innocenza del Peccato* e *Bellamy*.

DAN WEIL (Scenografo) ha recentemente lavorato sulla commedia francese *Les Deux Monde*, sull'acclamato *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue* di Edward Zwick e sul film di Stephen Gaghan *Syriana*, per il quale Weil ha ricevuto la seconda candidatura agli Art Directors Guild da parte dei suoi colleghi. La prima candidatura era arrivata per il lavoro svolto sul film di Doug Liman *The Bourne Identity*.

Francese di nascita, Weil ha ricevuto un César per il lavoro svolto sul film di Luc Besson *Il Quinto Elemento* ed è stato inoltre candidato sempre al César per il famosissimo film di Besson *Nikita*.

Altri film in collaborazione con Besson sono *Le Grand Bleu*, *Léon* e *The Dancer*.

Tra gli altri film di Weil ricordiamo *King Arthur*, *The Libertine*, *Beautiful Mother*, *Poeti Dall'Inferno*, *Les Truffes*, *La Vita Sospesa* e *La tristezza E La Bellezza*.

VÉRONIQUE MELERY (Scenografa) ha iniziato a lavorare in Belgio sotto la supervisione di diversi famosi scenografi e attribuisce molto del suo successo alla sua fortuna. I suoi maestri hanno affinato le sue capacità e insegnatogli l'amore e l'attenzione per i piccoli particolari sul set. Tra i lavori di Veronique ricordiamo *Asterix E Obelix Contro Cesare*, *Una Lunga Domenica Di Passioni*, *Marie Antoniette* e l'attesissimo *Cherì*.

STEVEN ROSENBLUM (Direttore del Montaggio) ha una lunga storia di collaborazioni con Edward Zwick che risale ai tempi della serie televisiva *Thirtysomething*, per cui Rosenblum vinse un EMMY per Outstanding Editing per una serie televisiva. Il loro primo lavoro cinematografico insieme è stato il film sulla guerra civile Americana *Glory – Uomini Di Gloria*, che portò a Rosenblum la sua prima candidatura all'Oscar nella categoria Best Editing. Ottenne la sua seconda candidatura all'Oscar per il lavoro sul film *Braveheart*, diretto e interpretato da Mel Gibson. La sua terza candidatura arrivò con il film di Zwick *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue*.

Rosenblum ha inoltre curato il montaggio dei molti altri film di Zwick tra cui *Vento Di Passioni*, *Il Coraggio Della Verità*, *Attacco Al Potere* e *L'Ultimo Samurai*. Ha curato anche il montaggio del debutto cinematografico di Marshall Herskovitz *Jack The Bear – Un Eroe Piccolo Piccolo*.

Tra le sue altre collaborazioni ricordiamo *A Casa Con I Suoi* di Tom Dey, *XXX2: The Next Level* di Lee Tamahori, *Le Quattro Piume* di Shekhar Kapur, *Pearl Harbor* di Michael Bay, *X-Men* di Brian Singer, *Beyond The Sea* diretto e interpretato da Kevin Spacey, *Unbreakable* di M. Night Shyamalan, *Al di là dei sogni* con Robin Williams, *Jude* di Michael Winterbottom e infine *Avik e Albertine*. Di prossima uscita è la sua prima esperienza nel mondo dell'animazione 3-D con il film di Eric Brevig *Viaggio Al Centro Della Terra*.

JENNY BEAVAN (Costumista) ha lavorato su film quali *Gosford Park* di Robert Altman, *Ragione E Sentimento* di Ang Lee, *Un Tè Con Mussolini* di Franco Zeffirelli e molti tra i film più famosi della Merchant Ivory tra cui *Camera Con Vista*, per il quale vinse un Oscar.

Jenny ha ottenuto molte candidature per il suo straordinario lavoro vincendo tra gli altri un BAFTA per *Gosford Park* e un EMMY per *Emma*. Nel 2007 il lavoro di Jenny si è ampliato anche al teatro e alla televisione. Ha curato i costumi dell'opera teatrale *Present Laughter* diretta da Howard Davies e rappresentata al London National Theatre e quelli della miniserie per la TV prodotta dalla BBC dal titolo *Cranford*; per il cinema invece ha curato i costumi di *Defiance* di Edward Zwick.

JAMES NEWTON HOWARD (Compositore) è uno dei più versatili e richiesti compositori che attualmente lavora nel mondo del cinema. Howard ha ricevuto sette candidature all'Oscar, di cui cinque per Best Original Score con *Michael Clayton*, *The Village*, *The Fugitive*, *Il Principe Delle Maree* e *Il Matrimonio Del Mio Migliore Amico*; due nella categoria Best Original Song con "Look what love has done" dal film *Junior* e "For the first time" dal film *Un Giorno, Per Caso*.

Ha inoltre ricevuto quattro candidature ai GRAMMY per le musiche di *Blood Diamond – Diamanti Di Sangue* di Edward Zwick, *Dinosauri* della Disney, *Signs* di M. Night Shyamalan e per le canzoni di *Un Giorno, Per Caso*. Il tema portante del film *Scelta D'Amore* scritto da Howard permise

all'arista Kenny G. che la eseguì di vincere un GRAMMY. Ha vinto un EMMY per la sigla della serie di Andre Braugher *Gideon's Crossing* e due candidature agli EMMY per le sigle di *ER – Medici In Prima Linea* e *Men* di Ving Rhames.

Howard è stato anche candidato tre volte ai Golden Globe per la colonna sonora di *Kin Kong, Junior* e *Un Giorno, Per Caso*.

Ha ritirato l'ASCAP prestigioso Henry Mancini Award for Lifetime Achievement, con all'attivo oltre 100 film. Tra questi ricordiamo tutti i film di M. Night Shyamalan *Il Sesto Senso, Unbreakable, Signs, The Village* e *Lady In The Water*; cinque film del regista Lawrence Kasdan *Grand Canyon, Wyatt Earp, French Kiss, Mumford* e *L'Acchiappasogni*; quattro commedie in cui è presente l'attrice Julia Roberts *Pretty Woman, Se Scappi Ti Sposo, Il Matrimonio Del Mio Migliore Amico* e *I Perfetti Innamorati*; tre film animati della Walt Disney Studios *Dinosauri, Il Pianeta Del Tesoro* e *Atlantis: L'Impero Perduto*.

Tra i suoi altri crediti ricordiamo *The Great Debaters* (con Peter Golub), *Water Horse – La Leggenda Degli Abissi, Sguardo Nel Vuoto, Blood Diamond – Diamanti Di Sangue, King Kong, Batman Begins, Collateral, Virus Letale, Un Giorno Di Ordinaria Follia, Primal Fear, Glengarry Glen Ross, Waterworld, L'Avvocato Del Diavolo, Space Jam, Piacere Dave* e *Linea Mortale*.

Il grande successo di Howard è la conseguenza del suo immenso amore per la musica che ha sempre studiato nel corso degli anni. Si è avvicinato alla musica grazie al sostegno di sua madre, violinista di musica classica che si esibiva con la Pittsburg Symphony tra gli anni '30 e '40. Howard iniziò all'età di quattro anni a studiare il piano. Dopo gli studi presso l'accademia di musica di Santa Barbara e alla USC School of Music come pianista, completò i suoi studi con Marty Paich leggendario compositore.

Nonostante avesse avuto un'educazione classica, Howard mantenne il suo interesse per il rock e il pop. Proprio questo suo interesse fece uscire fuori il suo grande talento come musicista, compositore, arrangiatore e produttore. Ha trascorso due anni impartendo lezioni a grandi artisti quali Carly Simon, Diana Ross, Ringo Starr, Leo Sayer, Harry Nilsson e Melissa Manchester. Ha inoltre inciso due album da solista. Nel 1975 ha fatto parte della band di Elton John per il suo tour. Nel 1976 lasciò la band per continuare il suo lavoro di produttore. Nel 1980 ha nuovamente suonato con Elton John per il suo nuovo tour e nel 1986 ha condotto l'orchestra di Melbourne per l'Elton John Live in Australia, che in seguito divenne disco di platino.

Tutta questa fama e ammirazione gli ha permesso di collaborare con i più grandi nomi della musica quali Barbra Straisand, Earth Wind and Fire, Bob Serger, Rod Stewart, Toto, Glen Frey, Olivia Newton John, Randy Newman, Rickie Lee Jones, Cher e Chaka Khan. Quando gli offrirono il suo primo film *Palle D'Acciaio* nel 1975 non si guardò più indietro e continuò a lavorare per il cinema.

Solo nel 2004 Howard si è riunito con l'amico di sempre Elton John per il suo tour che comprende i due concerti sold-out alla Royal Albert Hall di Londra e al Radio City Music Hall di New York.

Tra i film recenti di Howard ricordiamo *La Guerra Di Charlie Wilson* con Tom Hanks, *Io Sono Leggenda* di Francis Lawrence e *Michael Clayton* di Tony Gilroy. Nell'estate del 2008, Howard si è riunito con M. Night Shyamalan per *E Venne Il Giorno* e con Christopher Nolan per *Il Cavaliere Oscuro*.

JOSHUA BELL (Violinista) ha catturato l'attenzione del pubblico come nessun altro violinista classico della sua generazione è riuscito a fare. Ha raggiunto la fama all'età di 14 anni nel suo debutto nell'orchestra di Philadelphia, diretta dal grande maestro italiano Riccardo Muti. Il debutto alla Carnegie Hall e il successivo conseguimento della prestigiosa Borsa di Studio Avery Fisher, nonché un contratto discografico hanno confermato la sua immagine nel panorama musicale mondiale. La stagione di Bell del 2008-2009 lo ha visto molto impegnato a Settembre con l'uscita mondiale, sotto l'etichetta della Sony Classical, del cd *Vivaldi: The Four Season*. Il cd è stato registrato con l'Academy of St.Martin in the Fields. Ha inoltre fatto ritorno alla sua "alma mater", l'università dell'Indiana Jacobs School of Music come lettore universitario laureato. Sempre nello stesso anno si è tenuto il decimo anniversario dell'uscita del DVD del film *Il Violino Rosso* in cui Bell è presente nella colonna sonora vincitrice di un Oscar come "Best Original Score".

Bell ha dato vita a molte raccolte di musica. Di recente uscita *The Red Violin Concerto Di John Corigliano*, *The Tchaikovsky Violin Concerto*, *The Essential Joshua Bell*, *Voice Of The Violin* e *Romance Of The Violin* che Billboard nel 2004 ha nominato miglior CD di musica classica e miglior artista classico dell'anno.

Nella stagione 2008-2009 si è esibito in molti concerti con la filarmonica di New York, di Los Angeles e la San Francisco Symphony. Ha inoltre suonato con le orchestre di Indianapolis, San Francisco, Pittsburgh, Montreal, Atlanta, Minneapolis, Seattle, Syracuse e Oregon.

Nelle sue varie esibizioni internazionali ha suonato con Verbier USB Festival Orchestra ad Atene, Lisbona, Berlino e Monaco eseguendo *Le Quattro Stagioni Di Vivaldi*. Ha collaborato anche con la Spanish National Orchestra a Madrid e a Parigi con l'Orchestra Philharmonic de Radio France. Bell ha concluso la stagione del 2008 con un'esibizione alla London Wigmore Hall. Nel 2009, ha lavorato con Miami New World Symphony, Lincoln Center Great Performers Series e un tour Europeo con la Minneapolis Orchestra diretta da Osmo Vanska. Dopo l'esibizione alla 92nd Street Y con l'amico di lunga data Steven Isserlis, Bell è tornato in Europa per un tour con la Camerata Academia. Successivamente si è tenuto il tour con Jeremy Denk. I programmi di lavoro di Bell toccheranno anche Vancouver, Seattle, Los Angeles, Portland, Denver e Phoenix.

Ha collaborato con grandi artisti tra cui ricordiamo Pamela Frank, Steven Isserlis, Edgar Meyer, Josh Groban, James Taylor e Sting. Ha registrato il suo primo cd all'età di 18 anni e conta un vasto catalogo di raccolte classiche che lo hanno fatto conoscere per il suo grande talento.

Il suo lavoro per la Sony Classical Film conta i film *L'Amore Non Ha Età*, *Iris – Un Amore Vero* la cui colonna sonora era ad opera di James Horner. È apparso nel ruolo di se stesso nel film *La Musica Del Cuore*, tra i membri del cast Meryl Streep. Ha partecipato a numerose trasmissioni televisive Americane tra cui *Late Night With Conan O'Brien*, *The Tonight Show*, *CBS Sunday Morning* e per i programmi della rete PBS *Great Performances – Joshua Bell: West Side Story Suite From Central Park*. È tra i primi artisti di musica classica il cui video è stato trasmesso dal canale VH1. La BBC lo ha scelto per il documentario dal titolo *Omnibus*. Ha rivestito le pagine di riviste molto importanti tra cui *Newsweek*, *People*, *Gramophone* e il *The New York Times*.

NECHAMA TEC (Autore) Professoressa di Sociologia presso l'Università di Stamford nel Connecticut. Ha conseguito il suo PhD alla Columbia University. Grande studiosa dell'Olocausto per diversi anni, Tec ha sempre basato le sue ricerche e pubblicazioni sulla difficile relazione tra la sopravvivenza, compassione, altruismo, salvezza, resistenza, cooperazione e identità sessuale.

Attualmente sta lavorando alla stesura di due libri: *Profiles Of Women* e *A Comparative Study Of Jewish And Non-Jewish Resistance*.

Il 6 Aprile del 2003 Tec ha ricevuto l'honorary degree of Doctor of Human Letters dalla Seton Hall University. Nel 2002 è stata nominata dal presidente Bush per entrare nel Council of the United States Holocaust Memorial Museum, che si trova a Washington D.C.

Tec collabora anche con l'Academic Advisory Committee at the Center for advanced Holocaust studies presso l'United Holocaust Memorial Museum.

Nel 1997 è stata supervisore alle ricerche presso il Miles Lerman Center per lo studio sulla resistenza Ebraica.

Nel 1995, Tec è stata Scholar-in-Residence alla International Institute for Holocaust Research a Yad Vashem, Gerusalemme.

Nechama Tec è l'autrice dei seguenti libri: *Letters Of Hope And Despair*, *Resilience And Courage: Women, Men And The Holocaust* che vinse il National Jewish Book nella stagione 2002-2003 e le permise di essere candidata al premio Pulitzer e al National Book Award.

Ha anche pubblicato *In The Lion's Den: The Life Of Oswald Rufeisen* che vinse il premio Christopher e *When Light Pierced The Darkness: Christian Rescue Of Jews In Nazi-Occupied Poland* che ricevette il Merit of Distinction Award dall'Anti-Defamation League of B'nai B'rith.

Tra i suoi primissimi lavori *Grass Is Green In Suburbia: A Sociological Study Of Adolescent Use Of Illicit Drugs* e *Gambling In Sweden*.

I suoi libri sono stati tradotti in Olandese, Francese, Ebraico, Tedesco, Italiano e Polacco.

Nechama Tec è autrice di oltre settanta articoli e continua ad essere una frequente lettrice nel corso di conferenze e incontri internazionali. Attraverso gli anni la ricerca di Tec è stata sostenuta dal National Endowment for the Humanities, dal Social Science Research Council, dal Memorial Foundation for Jewish Culture e da molte altre organizzazioni.